

# VESTIRE IL PAESAGGIO 2013

Pistoia, Convento di Giaccherino, 26 giugno 2013

Sessione «I paesaggi periurbani e la sostenibilità dei nuovi insediamenti»

## Regole e criteri per i paesaggi periurbani

Andrea Meli

Architetto, specializzato in architettura del paesaggio/consigliere nazionale AIAPP



**AIAPP**

Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio



Molte sono le definizioni di paesaggio periurbano, declinato anche come frangia urbana o limite urbano.

Appare interessante, in generale, riconoscerne una sua **specifica vocazione quale paesaggio di transizione** fra differenti sistemi di paesaggio (urbano, rurale, seminaturale, ecc).

In questo senso, derivando il concetto di ecotono, i paesaggi periurbani sono potenzialmente vocati ad una alta suscettività alla trasformazione.





**Il *progetto dei paesaggi che si pongono sul limite tra urbanità e ruralità*** (ma anche tra aree ad elevata naturalità e territorio “ordinario” o tra terra e mare) si propone come strumento di connotazione, riequilibrio e rigenerazione di tali luoghi di transizione.

Qui, più che altrove, il paesaggio, che si dimostra pienamente nella sua intrinseca dinamicità, è anche di passaggio, esperienza di transizione e di mutamento di (precari) equilibri (Antonella Valentini, 2006)



***"Gestione dei paesaggi"*** indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali (C.E.P.)

***"Pianificazione dei paesaggi"*** indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi (C.E.P.)





Il vero nodo irrisolto è rappresentato dalla capacità di realizzare una **effettiva sinergia fra la pianificazione e la progettazione dei paesaggi** periurbani.

L'elemento di crisi è individuabile nella incapacità di trasformare, in azioni progettuali, le numerose indicazioni/prescrizioni che la pianificazione ormai è capace di orientare nel campo specifico del paesaggio.





## ***Tutto è paesaggio.***

Il superamento del concetto di vincolo paesaggistico, l'attenzione verso i paesaggi ordinari e degradati, la piena applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, legge dello Stato Italiano, sono tutti passaggi indispensabili e necessari per dare adeguata risposta ai destini dei paesaggi periurbani.













PRATO

MONTE MORELLO

SESTO FIORENTINO

CAMPI BISENZIO

MONTALBANO

Ingegnere Ondorosi

Monte Bisenzio

fiume Arno









PRATO

MONTE MORELLI

SESTO FIORENTINO

CAMPI BISENZIO

MONTALBANO

Fiume Bisenzio

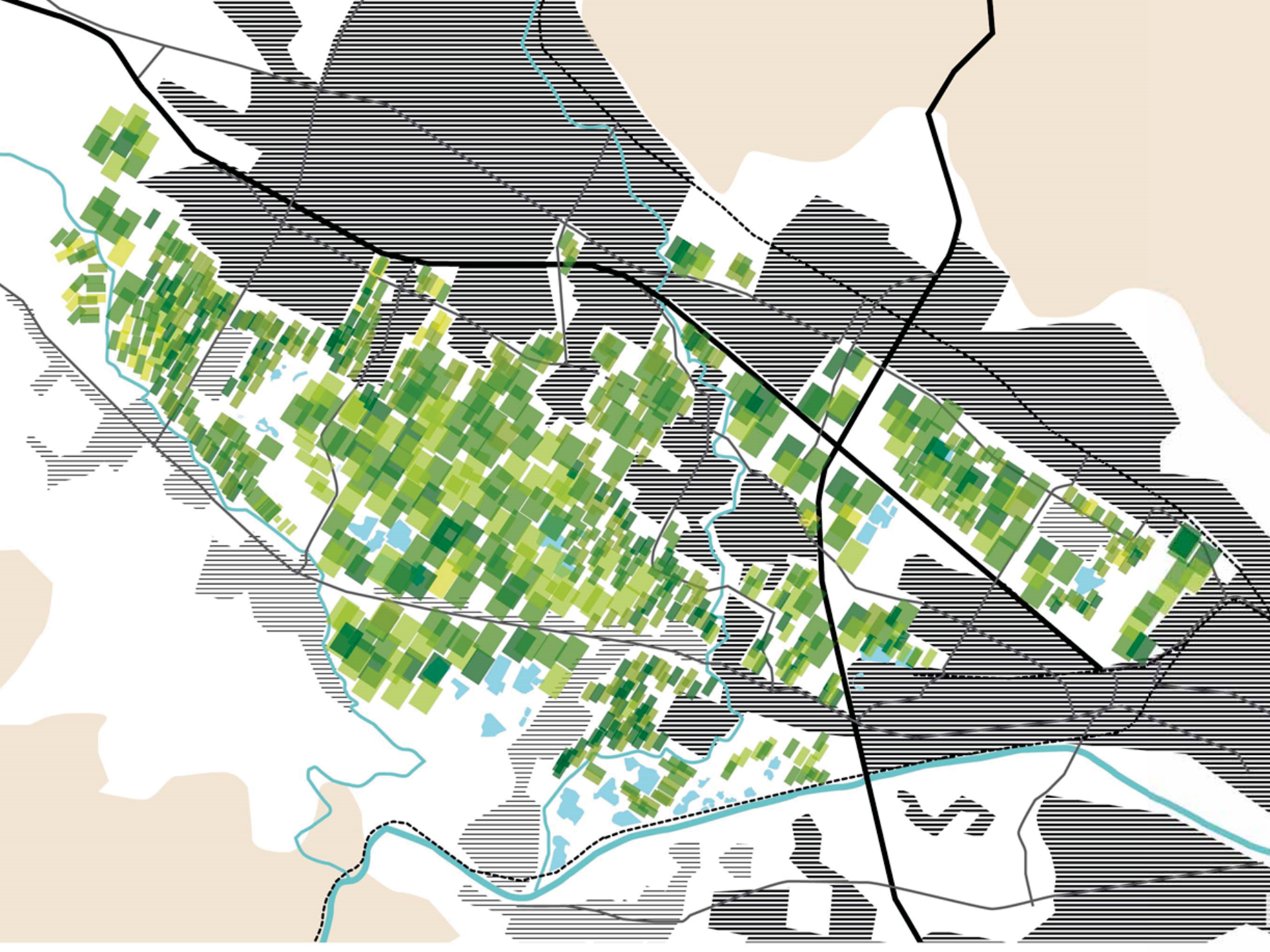
Fiume Bisenzio

Fiume Arno





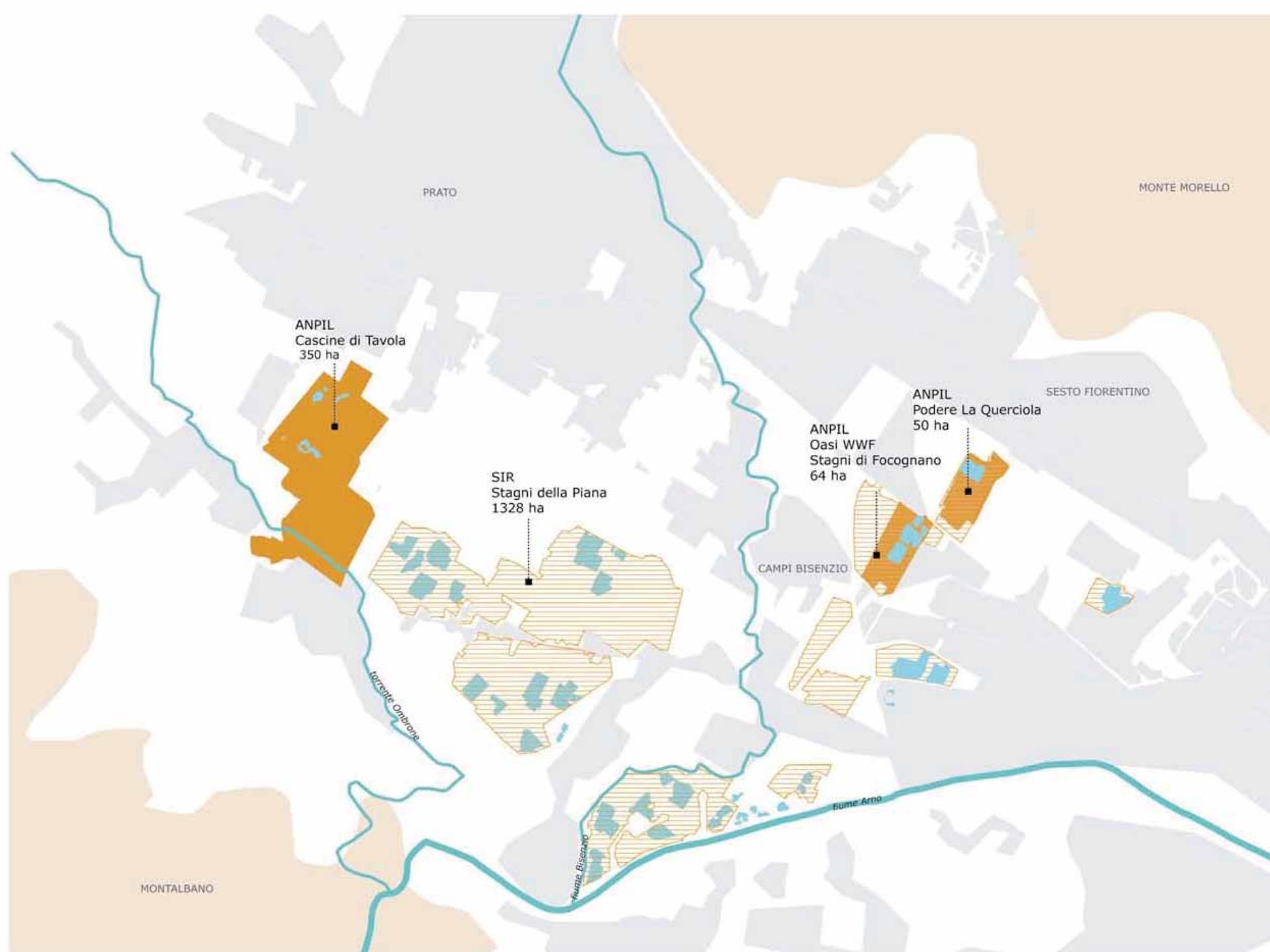












PRATO

MONTE MORELLO

ANPIL  
Cascine di Tavola  
350 ha

SIR  
Stagni della Piana  
1328 ha

ANPIL  
Podere La Querciola  
50 ha

ANPIL  
Oasi WWF  
Stagni di Focognano  
64 ha

SESTO FIORENTINO

CAMPI BISENZIO

torrate Ombrone

fiume Arno

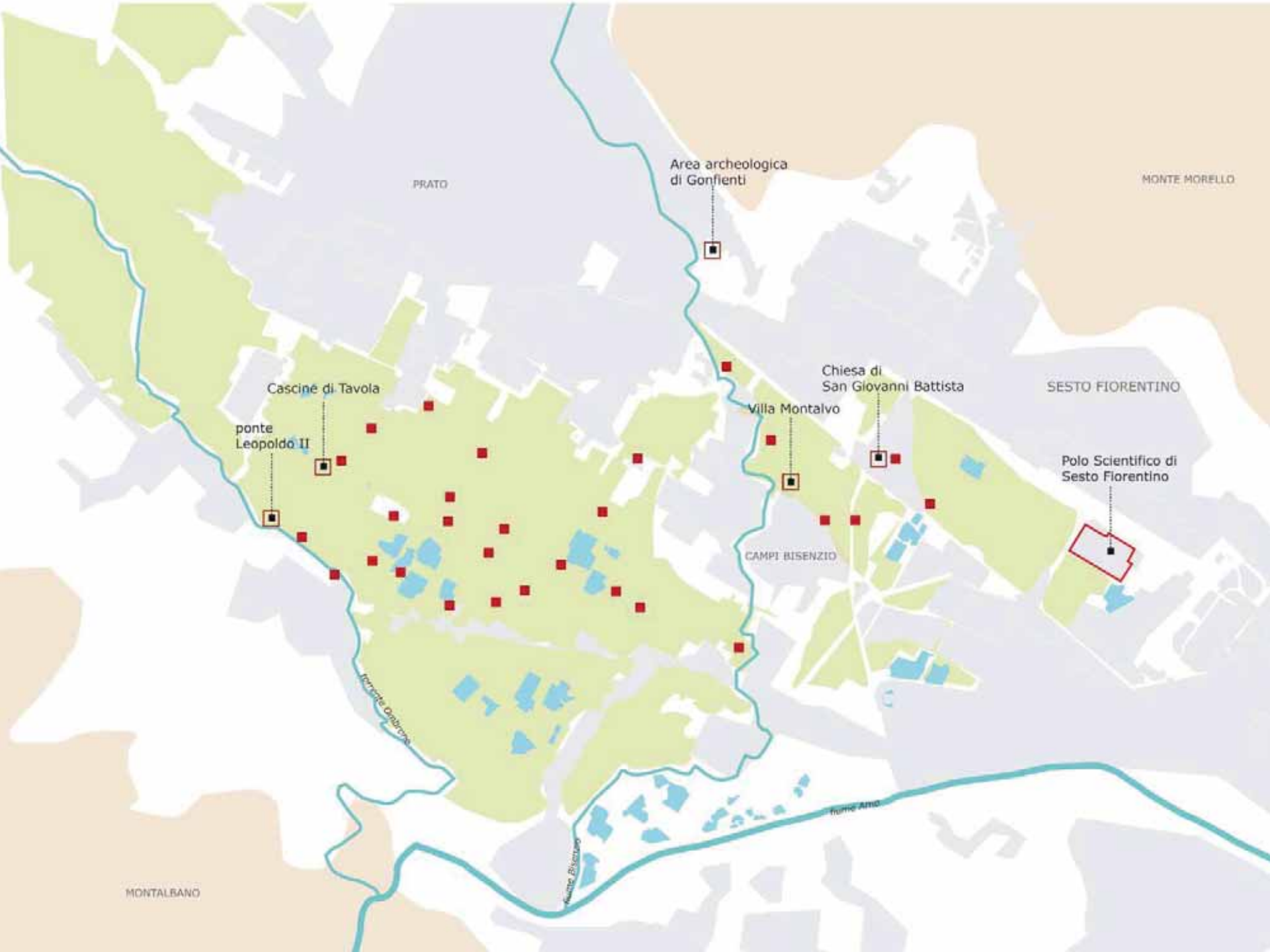
fiume Arno

MONTALBANO









PRATO

Area archeologica di Gonfienti

MONTE MORELLO

Cascine di Tavola

Chiesa di San Giovanni Battista

SESTO FIORENTINO

ponte Leopoldo II

Villa Montalvo

Polo Scientifico di Sesto Fiorentino

CAMPI BISENZIO

MONTALBANO

Parco Cascine

Parco Bisenzio

fiume Arno







PRATO

MONTE MORELLO

Interporto

depuratore

SESTO FIORENTINO

AUTOSTRADA A11

CAMPI BISENZIO

complesso  
Case Passerini

aeroporto

I.D.P.

AUTOSTRADA A1

Torrente Ombrone

Arno

Arno

MONTALBANO

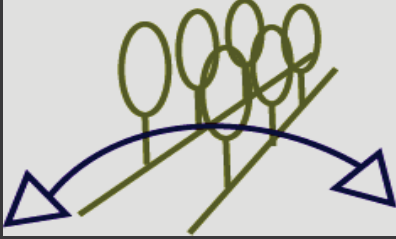








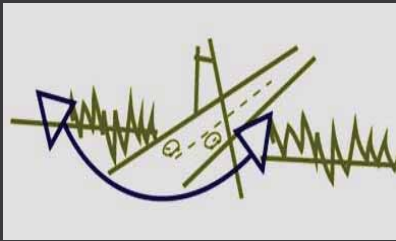




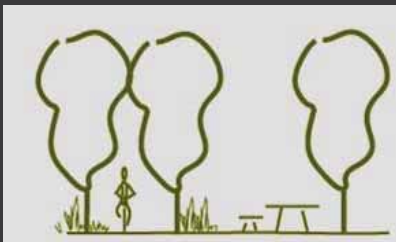
Continuità ecologica e connettività funzionale



Conservazione e miglioramento del sistema dei valori paesaggistici e naturali



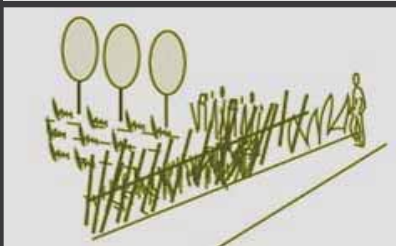
Permeabilità e continuità territoriale



Valorizzazione della funzione sociale ed aggregativa

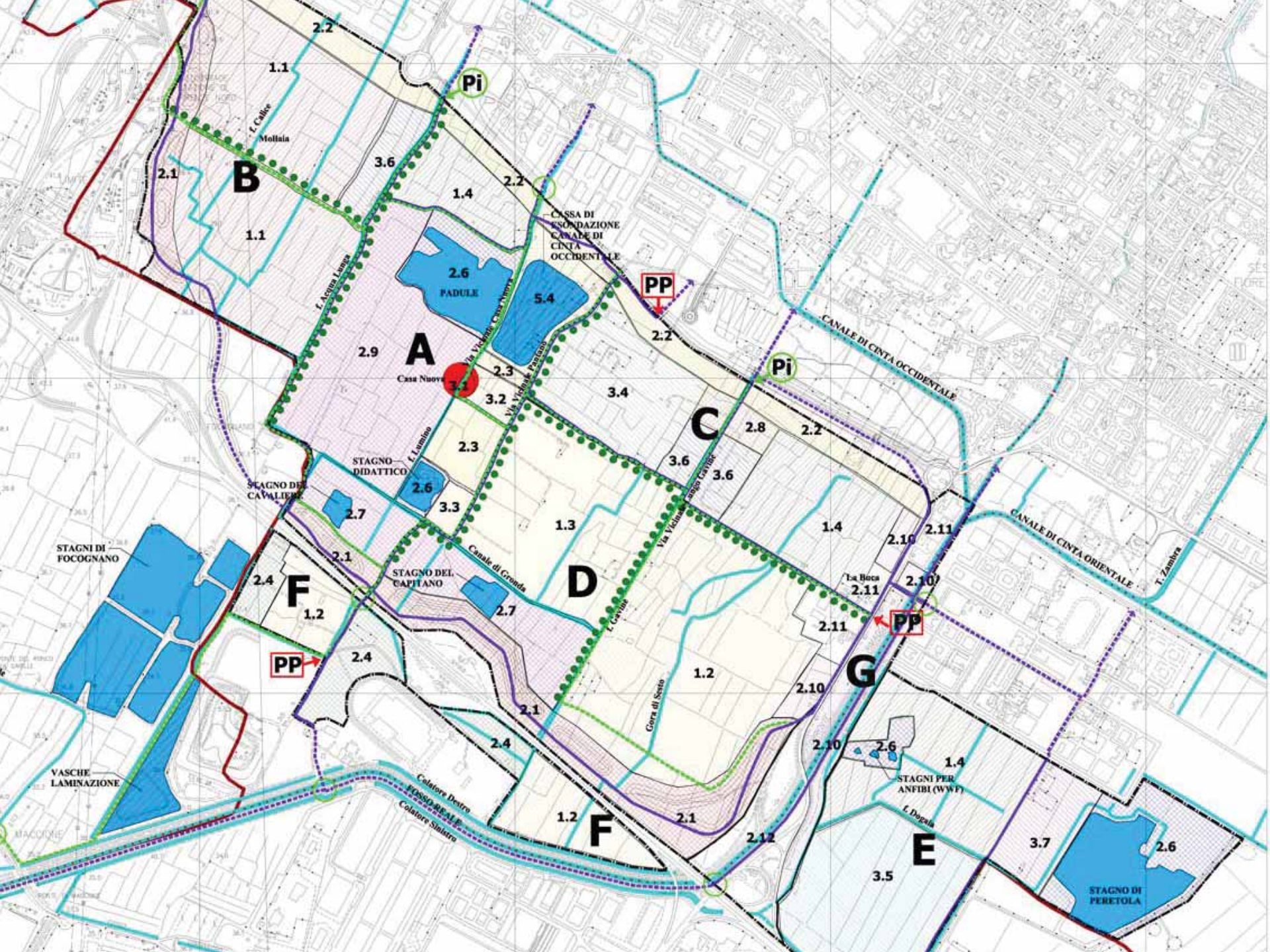


Sicurezza idraulica e recupero delle reti di acque



Valorizzazione di servizi ed attività ricreative





# SINTESI ZONIZZAZIONE PARCO PER USI/FUNZIONI/DESTINAZIONI

- **AREE PER ATTIVITA' AGRICOLE**
- **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE**
- **AREE PER LA RICREAZIONE ED I SERVIZI**
- **SISTEMA DELLA ACCESSIBILITA' E PERCORRIBILITA'**
- **SISTEMA DELLE ACQUE**

## QUADRO SINOTTICO DI SINTESI PER LA PIANIFICAZIONE/PROGETTAZIONE/GESTIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI NEL PARCO DELLA PIANA

| ZONE<br>DEL<br>PARCO | CARATTERI<br>PREVALENTI | OBIETTIVI<br>STRATEGICI | DESTINAZIONI<br>D'USO/FUNZIONI<br>AMMISSIBILI | INTERVENTI |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|---|------------|
|                      |                         |                         |   |            |
|                      |                         |                         |   |            |



**Unitamente all'Abaco degli Interventi (di cui al Par. 3.4.) si riportano in quadro sinottico di sintesi, zona per zona, i caratteri prevalenti, gli obiettivi strategici, le destinazioni d'uso/funzioni ammissibili e gli interventi tipo.**

| ZONE DEL PARCO                        | CARATTERI PREVALENTI   | OBIETTIVI STRATEGICI   | DESTINAZIONI D'USO/<br>FUNZIONI AMMISSIBILI  | INTERVENTI  |
|---------------------------------------|--|--|--|---|
| <p><b>A</b></p> <p><b>PADULE</b></p>  | <p>Zona caratterizzata da un importante sistema di aree umide di diversa dimensione e connotazione, inserita in un tessuto agrario di scarso valore, con tessitura dei campi medio-grande, ed interessata da un reticolo idrografico superficiale di medio valore. Il sistema delle risorse naturali assume grande importanza per la componente faunistica dovuta alla presenza di un articolato sistema di zone umide, con elementi vegetali di pregio con presenza di specie vegetali erbacee igrofile, proprie delle aree umide e dei sistemi dei corsi d'acqua. Dal punto di vista visuale l'area si connota per la presenza delle "emergenze visive naturali" delle zone umide. L'ambito è interessato dalla principale via di accesso all'area del Parco, la Via del Pantano, che garantisce un rapido e diretto collegamento con il nucleo centrale dell'area urbana di Sesto Fiorentino e, attraverso il cavalcavia autostradale, con la Zona "F" – Case Passerini e, più in generale con l'ANPIL "Stagni di Focognano" nel Comune di Campi Bisenzio e, proseguendo verso sud, con il sistema fluviale del Fiume Arno.</p> | <p>A. la continuità ecologica</p> <p>B. la conservazione ed il miglioramento del sistema dei valori naturali e paesistici</p> <p>C. la rifunzionalizzazione ed il miglioramento del sistema idrografico superficiale</p> <p>E. la valorizzazione delle attività agro-forestali</p> <p>F. la permeabilità territoriale</p> <p>G. La valorizzazione di servizi e attività ricreative</p> | <p>1.4 Aree agricole miste (prevalenza della matrice agraria di base, possibilità di piccoli interventi legati alla ricreazione ed il tempo libero)</p> <p>2.1 Dune autostradali (nuove piantagioni arboree ed arbustive)</p> <p>2.2 Fascia tampone (nuove piantagioni arboree ed arbustive con funzione di mitigazione)</p> <p>2.3 Aree boscate (integrazione di nuclei esistenti o nuovi impianti, con funzione anche ricreativa)</p> <p>2.5 Filari arborei principali (lungo viabilità/lungo canali)</p> <p>2.6 Aree umide esistenti (interventi di miglioramento ambientale e gestione)</p> <p>2.7 Aree umide di nuovo impianto (interventi di recupero/miglioramento ambientale a fini naturalistici)</p> <p>2.9 Aree per l'incremento delle risorse naturali (interventi di rivegetazione localizzata, espansione del sistema delle zone umide, permanenza della matrice agraria di base)</p> <p>3.1 Casa Nuova - centro servizi (attività di ristoro, foresteria, servizi del parco, sosta veicolare controllata, maneggio, ecc)</p> <p>3.2 Casa Nuova – area attrezzata per la ricreazione all'aria aperta (area picnic, percorso natura, prati per il pallone, ecc)</p> <p>3.3 La Querciola (area attrezzata pubblica a carattere ricreativo semplice)</p> <p>4.1 Porte del Parco (accessi principali al parco, con funzione informativa e di interfaccia con i principali nodi urbani)</p> <p>5.4 Casse di espansione/vasche di compenso e laminazione</p> | <p>A1) creazione di nuove aree umide</p> <p>A2) sperimentazione della fitodepurazione</p> <p>A3) rivegetazione delle fasce interessate dai canali</p> <p>A4) riequipaggiamento paesaggistico della rete dei percorsi</p> <p>A5) valorizzazione ambientale e paesaggistica delle dune autostradali</p> <p>A6) mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico di opere stradali</p> <p>B1) conservazione delle aree umide esistenti</p> <p>B2) valorizzazione delle aree umide esistenti</p> <p>B3) realizzazione di nuove aree umide ed ampliamento delle esistenti</p> <p>B5) realizzazione di nuclei boscati di piccole e medie dimensioni</p> <p>C1) gestione di tipo naturalistico della vegetazione igrofila di ripa</p> <p>C2) mantenimento di fasce e nuclei vegetazione igrofila di ripa</p> <p>C3) incremento all'interno delle aree umide di fasce di vegetazione igrofila di ripa</p> <p>C4) interventi di miglioramento dell'efficienza ecosistemica della rete dei canali</p> <p>E1) valorizzazione e gestione dei nuclei boscati esistenti</p> <p>E3) sperimentazione di forme di autosviluppo dei nuclei boscati</p> <p>F1) sviluppo del sistema della rete dei percorsi campestri</p> <p>F3) sviluppo del sistema "a rete" a scala metropolitana</p> <p>F4) connotazione degli accessi principali al parco (porte del parco)</p> <p>F5) realizzazione di elementi di segnaletica</p> <p>G3) sviluppo delle attività ricreative all'aria aperta</p> <p>G5) implementare lo sviluppo dei servizi ricreativi e per il tempo libero</p> |
| <p><b>B</b></p> <p><b>MOLLAIA</b></p> | <p>Zona caratterizzata da un paesaggio agrario degradato, interessato prevalentemente da monoculture, con appezzamenti estesi e assenza di elementi vegetali arborei ed arbustivi. Valori visuali praticamente assenti data l'assoluta scarsità ed omogeneità dei caratteri del paesaggio agrario. Allo stato attuale l'area mantiene un rapporto molto diretto con il tessuto urbano di Sesto Fiorentino, ed in modo particolare con l'abitato di Padule, con un sistema di accessi alla rete podereale delle strade campestri ancora apprezzabile; la realizzazione della Mezzana-Perfetti-Ricasoli troncherà queste relazioni funzionali.</p>   | <p>C. la rifunzionalizzazione ed il miglioramento del sistema idrografico superficiale</p> <p>D. il recupero del sistema agrario</p> <p>E. la valorizzazione delle attività agro-forestali</p> <p>F. la permeabilità territoriale</p> <p>G. La valorizzazione di servizi e attività ricreative</p>   | <p>1.1 Aree agricole semplici (prevalenza di seminativi semplici, con interventi di base di riequipaggiamento paesaggistico)</p> <p>2.1 Dune autostradali (nuove piantagioni arboree ed arbustive)</p> <p>2.2 Fascia tampone (nuove piantagioni arboree ed arbustive con funzione di mitigazione)</p> <p>2.5 Filari arborei principali (lungo viabilità/lungo canali)</p> <p>3.6 Orti sociali</p> <p>3.8 Punti di informazione del Parco</p>   | <p>A3) rivegetazione delle fasce interessate dai canali</p> <p>A4) riequipaggiamento paesaggistico della rete dei percorsi</p> <p>A5) valorizzazione ambientale e paesaggistica delle dune autostradali</p> <p>A6) mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico di opere stradali</p> <p>B5) realizzazione di nuclei boscati di piccole e medie dimensioni</p> <p>B6) realizzazione di filari alberati,</p> <p>C1) gestione di tipo naturalistico della vegetazione igrofila di ripa</p> <p>C2) mantenimento di fasce e nuclei vegetazione igrofila di ripa</p> <p>C4) interventi di miglioramento dell'efficienza ecosistemica della rete dei canali</p> <p>D2) promozione delle attività agricole di qualità</p> <p>D3) promozione di attività agro-forestali con finalità</p>   |

#### **B4) Rivegetazione delle fasce interessate dai canali, con finalità naturalistica e paesaggistica**

##### Finalità degli interventi

Fra i principali scopi di questi interventi vi è l'aumento del grado di diversità ambientale e paesistica, la valorizzazione della rete dei canali principali e secondari di bonifica idraulica, l'introduzione di elementi vegetali percettivamente riconoscibili.

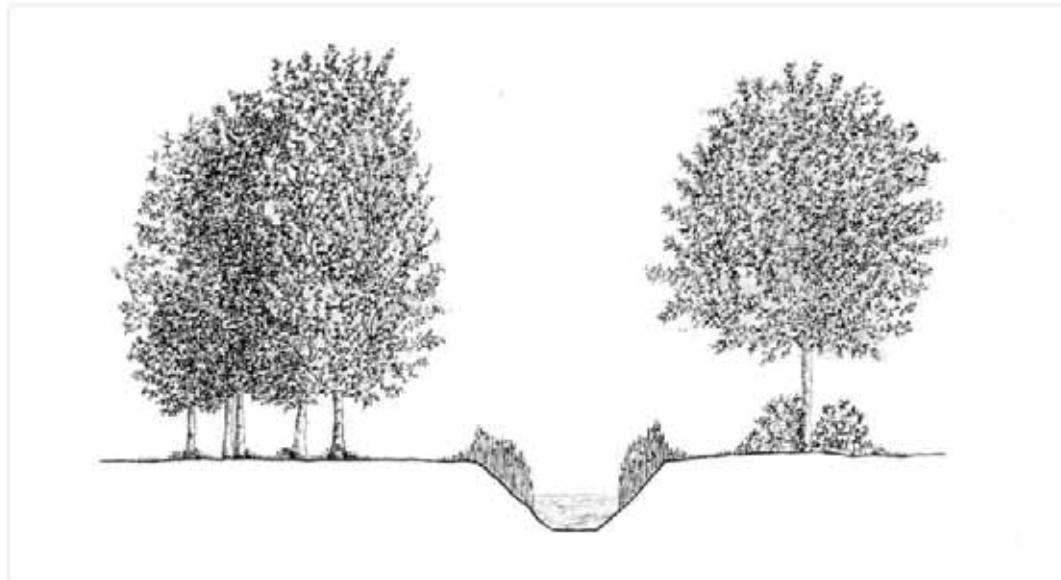
Una possibile strada per la realizzazione di interventi del genere passa attraverso il coinvolgimento degli operatori agricoli (previa azione di coordinamento e incentivazione a livello comunale e provinciale).

Inoltre, interventi di questo tipo necessitano di un forte coordinamento con gli enti preposti alla manutenzione e gestione, oltre che alla progettazione degli interventi sulla rete dei canali (Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina).

##### Natura e tipologia degli interventi

Gli interventi, in generale, potranno consistere in:

- fornitura e piantagione di alberi a pronto effetto (ma comunque di piccola dimensione), laddove esista la necessità di percepire in tempi rapidi l'intervento), in filari semplici e/o doppi, mediante l'utilizzo di specie proprie degli ambienti igrofilo di pianura (ad esempio, *Salix alba*, *Alnus glutinosa*, ecc);
- fornitura e piantagione di specie arboree ed arbustive, in fitocella e/o in zolla, per la realizzazione di filari di siepi campestri miste (per le specie arbustive, ad esempio, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, ecc);
- gestione e manutenzione periodica degli impianti vegetali realizzati.

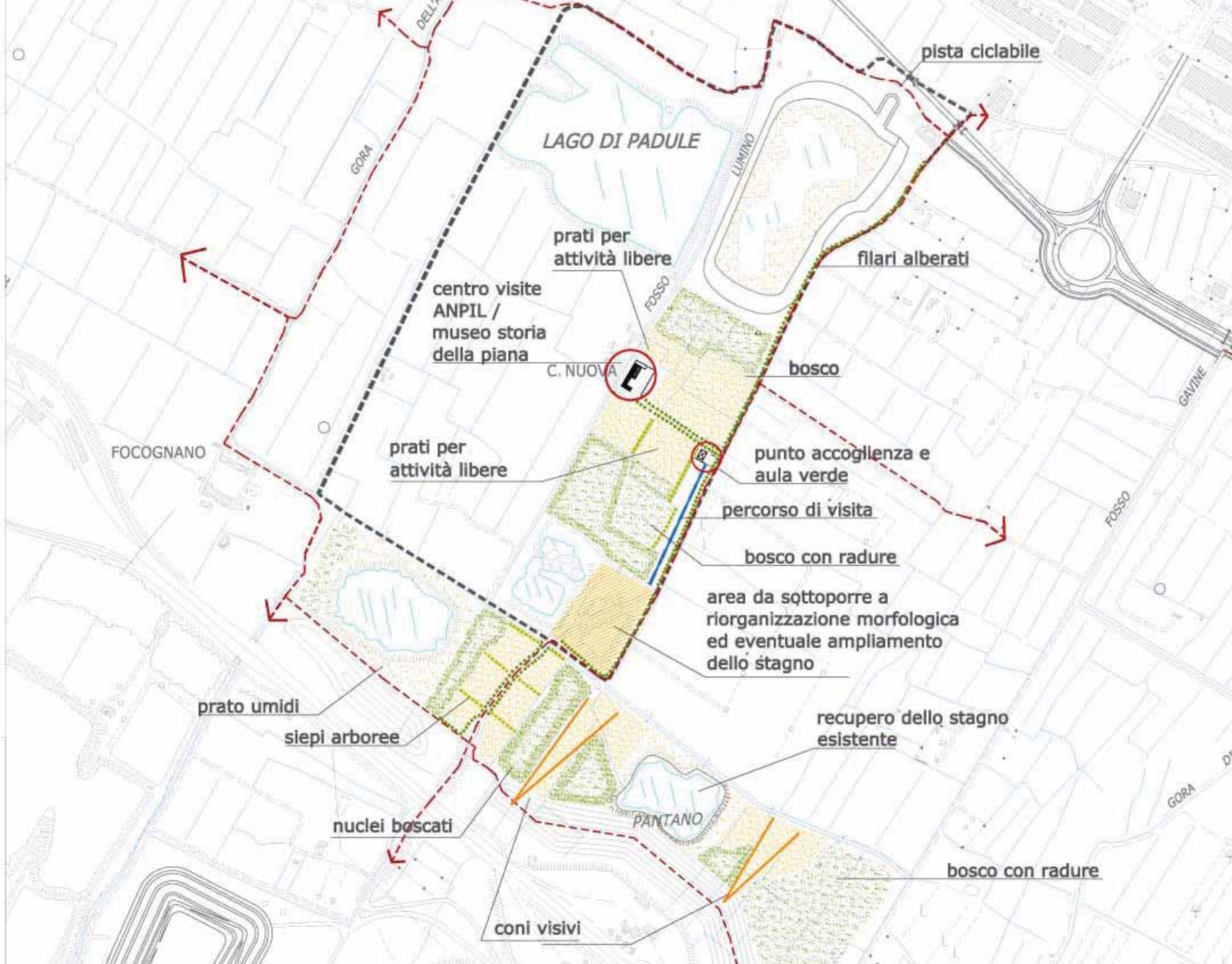


Sezione schematica di intervento di rivegetazione laterale a canali di bonifica









pista ciclabile

LAGO DI PADULE

prati per attività libere

centro visite ANPIL / museo storia della piana

C. NUOVA

filari alberati

bosco

FOCOGNANO

prati per attività libere

punto accoglienza e aula verde

percorso di visita

bosco con radure

area da sottoporre a riorganizzazione morfologica ed eventuale ampliamento dello stagno

prato umidi

siepi arboree

recupero dello stagno esistente

nuclei boscati

PANTANO

bosco con radure

coni visivi



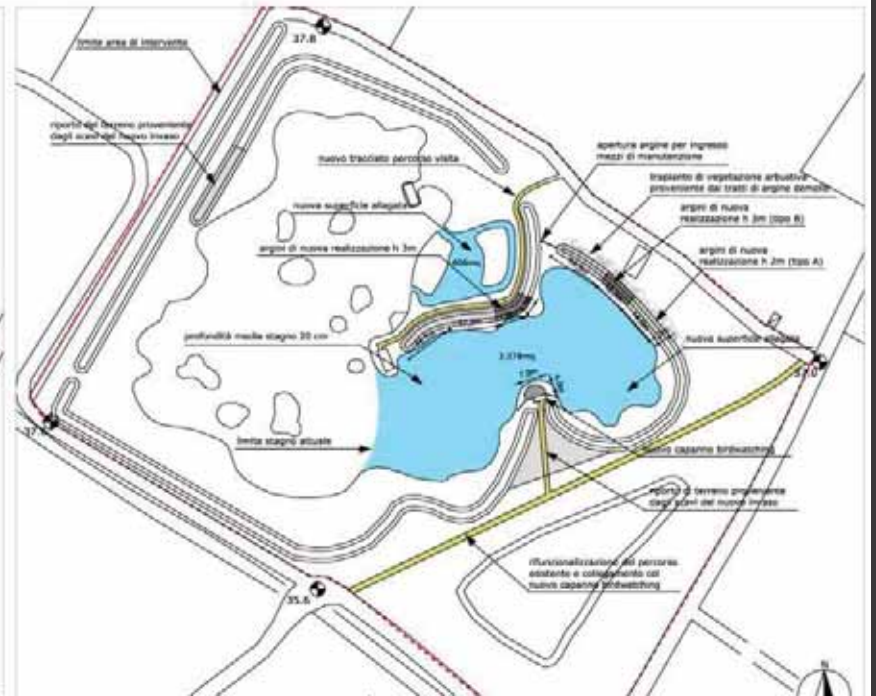




A\_ Foto aerea stato attuale



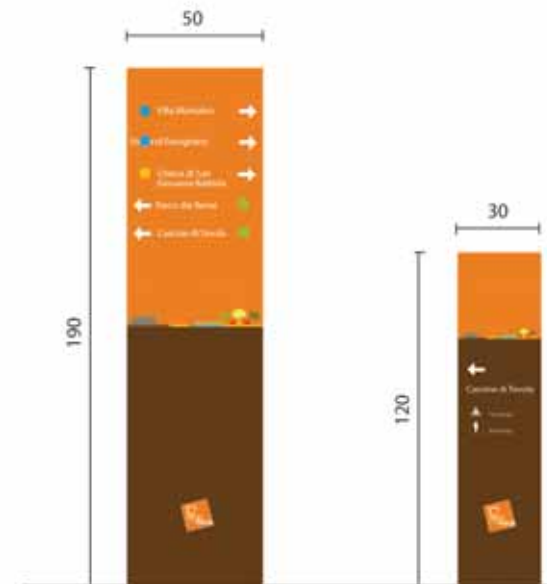
B\_ Foto aerea\_ Fotomontaggio stato di progetto



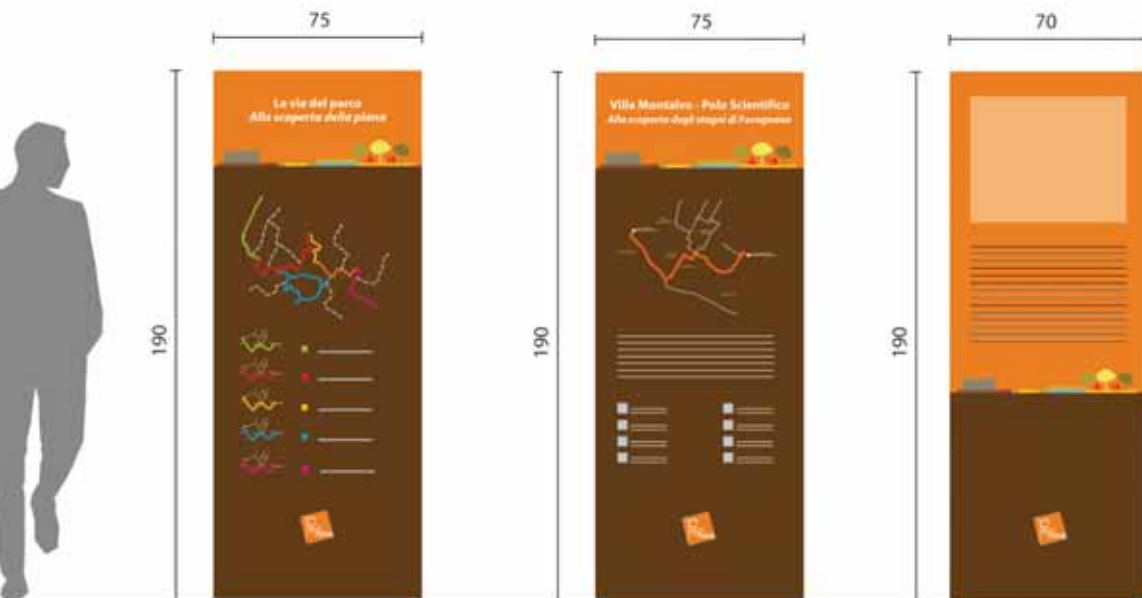




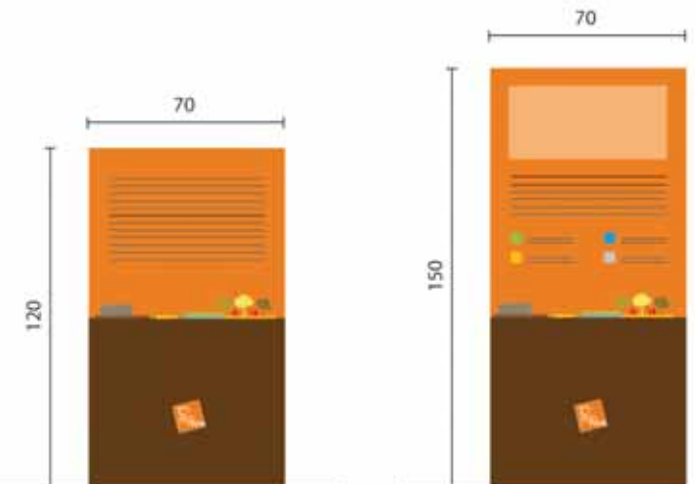
segnaletica di avviso/identificazione



segnaletica direzionale



segnaletica di informazione



segnaletica interpretativa







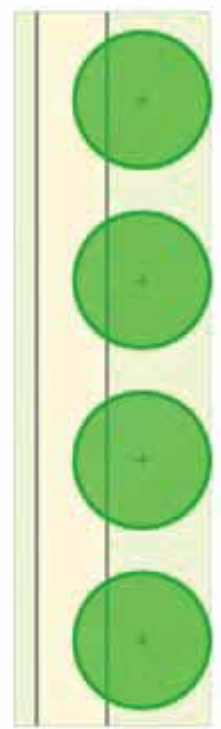




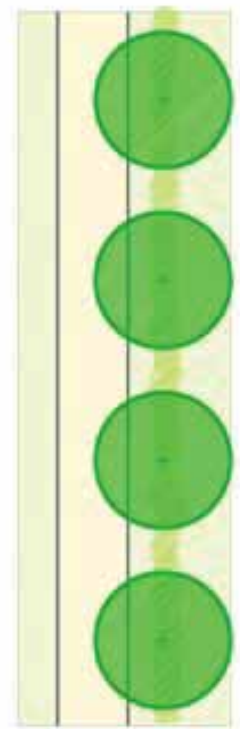




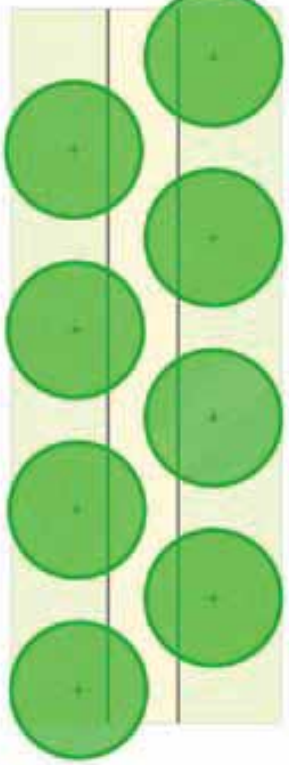
CASO 1\_ con un filare alberato



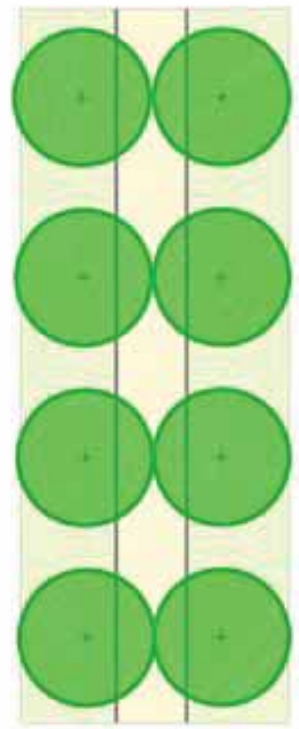
CASO 2\_ con un filare alberato e siepi perimetrali



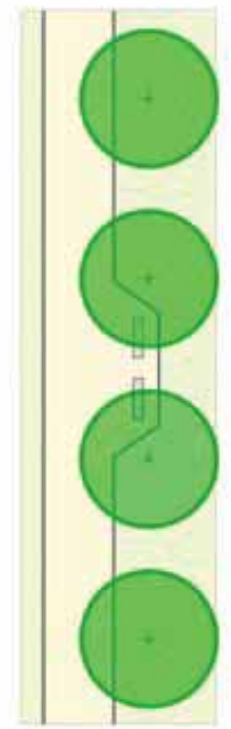
CASO 3\_ con doppio filare alberato disposto a quinconce



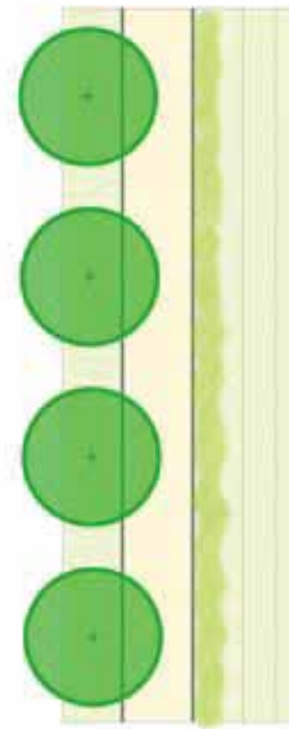
CASO 4\_ con doppio filare alberato allineato



CASO 5\_ con piazzola e un filare alberato



CASO 6\_ lungo il fossato con un filare alberato e vegetazione di margine



SEZIONI AMBIENTATE  
SCALA 1:250







## LE PROPOSTE DI AIAPP

Obbligatorietà del ***Progetto di Paesaggio*** per tutte le opere infrastrutturali e insediative (urbane, commerciali, produttive), con lo scopo di garantire la più alta qualità diffusa alle trasformazioni.

Legge per la ***qualificazione dei paesaggi urbani e periurbani***, che ponga al centro delle politiche territoriali, di trasformazione e rinnovamento delle città la qualità dello spazio aperto pubblico, capace di innescare virtuosi processi di miglioramento della vita dei cittadini, dell'abitare, del produrre.

Legge per il consumo sostenibile del suolo, che coinvolga direttamente le politiche agricole del nostro Paese, capace di invertire la tendenza all'abbandono ed alla de-qualificazione dei paesaggi dell'agricoltura italiana, dando ***rinnovata centralità al ruolo delle pratiche agricole quali costruttrici di paesaggio***.





**2013-2014**

**Studio di AIAPP, co-finanziato dalla Regione Toscana,  
relativamente all'iniziativa "Interventi in materia di paesaggio"**

**Regole e criteri paesaggistici per la progettazione di interventi per  
la qualificazione dei paesaggi periurbani**

**L'obiettivo principale riguarda il tema della riqualificazione dei  
paesaggi ordinari e degradati, mediante l'individuazione ed il  
raggiungimento di obiettivi di qualità paesaggistica, orientando  
il risultato finale in una pubblicazione che definisca un alfabeto  
minimo comune di azioni regole e criteri progettuali  
paesaggistici**

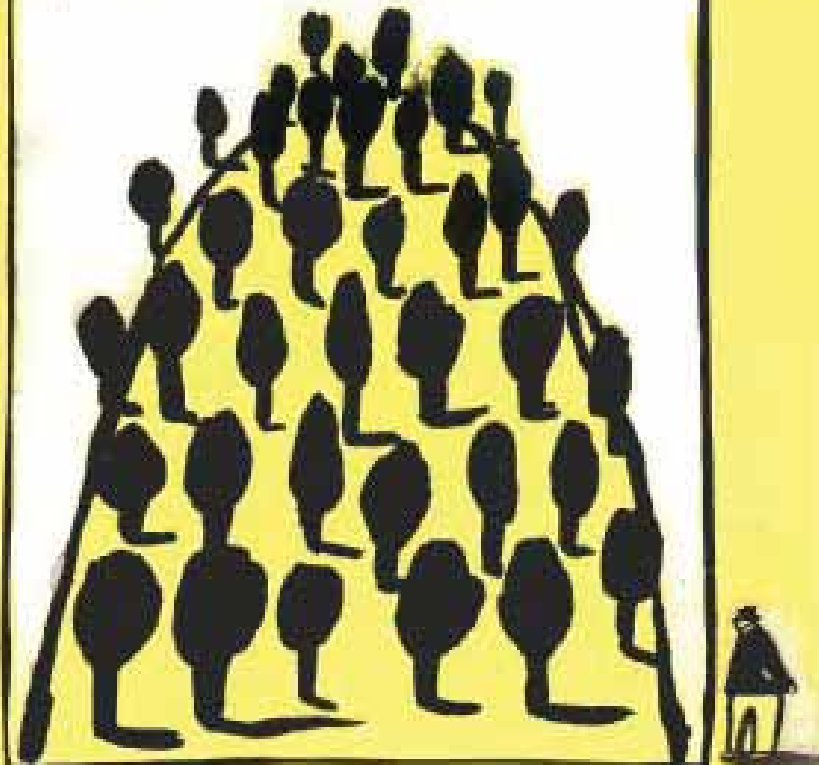


**AIAPP**

Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

JEAN GIONO

# L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI



Da tre anni piantava alberi in quella  
solitudine.

Ne aveva piantati centomila.

Di centomila, ne erano spuntati  
ventimila.

Di quei ventimila, contava  
di perderne ancora la metà, a  
causa dei roditori  
o di tutto quel che c'è di  
imprevedibile nei  
disegni della Provvidenza.

Restavano diecimila  
querce che sarebbero cresciute in  
quel posto dove  
prima non c'era nulla.